

I dati forniti a ItaliaOggi Sette dal primo monitoraggio del Minsalute e dello Sviluppo economico

Farmaci, il cestino supera il carrello

Sono 294 i punti vendita parafarmaceutici. Solo 40 i supermarket

DI SILVANA SATURNO

Sono quasi 300 gli esercizi commerciali che fanno concorrenza alle farmacie nella vendita dei medicinali da banco. Non solo grandi supermercati, come Coop, Carrefour, Auchan. Si tratta anche di piccoli punti vendita parafarmaceutici, che rappresentano l'80% degli operatori che hanno effettuato le segnalazioni di legge per l'apertura del servizio. Al Nord la presenza maggiore, con la Lombardia che ha 40 punti vendita.

Il Sud non è rimasto indietro, con 105 esercizi, rispetto ai 131 nelle regioni del Nord (dati al 10 ottobre 2006): in testa la Sicilia con 29 punti vendita. Fanalino di coda Basilicata, Trentino e Valle d'Aosta, con tre parafarmacie a testa. Sono i dati forniti a ItaliaOggi Sette dal ministero dello sviluppo economico e dal ministero della salute, frutto del primo monitoraggio sulla «farmacoliberalizzazione» targata Visco-Bersani (art. 5 dl 223/06, convertito in legge n. 248/06). Le comunicazioni di apertura al ministero della salute, all'11 ottobre 2006, sono 294 (284 il numero fornito dallo Sviluppo economico). Poco meno di 40 per i supermercati: le restanti segnalazioni, secondo il Minsalute, riguardano esercizi commerciali di piccole dimensioni, alcuni dei quali, però, situati all'interno di centri commerciali. Non a caso, i «piccoli» hanno deciso a metà settembre di creare anche un'associazione, l'Anpi (Associazione nazionale pa-

rafarmacie). Anche le regioni fanno i primi passi per mettere ordine nel mercato: è il caso della Lombardia che, con delibera n. 3271 del 4 ottobre, ha fornito regole di

dettaglio per l'organizzazione dei reparti, i magazzini e la vigilanza. Ma anche del Friuli-Venezia Giulia, che con una circolare del 6 ottobre ha dettato «precisazioni» rispetto ai chiarimenti già contenuti nella circolare n. 3 del 3 ottobre 2006 del ministero della salute.

Liberalizzazione

al via

Sono attualmente 20 i «Coopsalute» creati appunto da Coop; tre gli ipermercati dotati di corner sanitari per Carrefour (Torino e Milano) e due le parafarmacie aperte da Auchan (Piacenza e Brescia). Sta valutando l'opportunità di partire anche Esselunga e ha già alcuni punti in Campania Sisa (le strutture più piccole però, spiega Danilo Preto, responsabile comunicazione di Sisa, «renderebbero auspicabile l'eliminazione del presidio obbligatorio del farmacista»). Ma i supermercati, secondo i dati forniti dal ministero della salute, rappresentano meno del 15% rispetto al totale. I nuovi concorrenti sono dunque anche punti vendita più piccoli, parafarmacie magari già attive nella vendita di prodotti per bambini, per l'igiene, per la cosmesi. «Le parafarmacie che esistono in Italia (a prescindere dalla vendita dei farmaci da banco, ndr) sono almeno un mi-

gliaio», dice a ItaliaOggi Sette Paolo Spolaore, segretario della neonata Anpi, «considerando i luoghi in cui è presente la figura del farmacista». Spolaore spiega che «l'associazione raccoglie già una settantina di aderenti e che l'organismo punta a tutelare e rappresentare le associate soprattutto per risolvere il problema delle forniture ostacolate dai grossisti».

Le regioni

dicono la loro

Alcune regioni, in questa fase di rodaggio, hanno sentito l'esigenza di fare un po' d'ordine. La Lombardia ha previsto la collocazione di vetrate o pareti che separano gli scaffali dal resto del centro commerciale, e che non consentano l'accesso ai clienti in assenza del farmacista. Secondo il ministero della salute, le regioni rimangono sì libere di fissare ulteriori requisiti non previsti dalla norma statale, ma con il rischio di innescare contenziosi dall'esito incerto.

Spiega Carlo Caffi, responsabile segreteria dell'assessore alla sanità lombarda Alessandro Cè, che «la delibera di giunta è servita a dare indicazioni più dettagliate per la distribuzione e la vendita al pubblico». Il provvedimento regionale si occupa, per esempio, delle operazioni di fidelizzazione dei clienti: con la delibera, infatti, è anche vietato «l'accumulo punti con tessera personale per acquisizione premi» e gli «ulteriori sconti su prodotti e/o quant'altro». (riproduzione riservata)

I numeri

294 i punti vendita che hanno comunicato al ministero della salute l'apertura di corner per i medicinali a norma della legge Bersani*

20 le regioni interessate dalle nuove aperture

Circa 40 i punti vendita nei supermercati

2 le regioni (Lombardia e Friuli-Venezia Giulia) che hanno regolamentato la vendita sul territorio e ha dato ulteriori indicazioni per l'apertura dei corner

* all'11 ottobre 2006

Fonte: Ministero della salute